

MULTIPITCH CORNO STELLA SPIGOLO INFERIORE



SCHEDA TECNICA

primi salitori: Ellena, Giuliano 21 agosto 1927

quota partenza (m.):

quota vetta (m.): 3050 m

Sviluppo (m.): 150 m

tempo di salita: 3 ore

difficoltà: D- (IV+ max)

esposizione: N-O

località partenza: Gias delle Mosche

punti appoggio: Rifugio Bozano

periodi dell'anno consigliati: estate

materiale: una serie di friends dallo 0,3 al 2 e una serie di nut; eventualmente un martello per ribattere i chiodi.

vedi anche: libro delle vie presso il rifugio Bozano; Nelle Alpi del sole di A. Parodi



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Da Cuneo si risale la Valle Gesso fino alle Terme di Valdieri. Risalire la strada a tratti dissestata che conduce al Gias delle Mosche (1590 m). Posteggiata l'auto si imbecca il sentiero che porta al rifugio Bozano.

Per arrivare all'attacco dello Spigolo Inferiore si può raggiungere a piedi la cengia mediana o attaccare una via della parte sinistra dello zoccolo. Noi abbiamo salito la via Foglie di Autunno (D V) recentemente riattrezzata a spit.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

ROCCIA

Gneis granitoide

CHIODATURA

Le soste dello spigolo vero e proprio sono attrezzate a spit da collegare; sui tiri sono presenti chiodi. Da fine agosto 2010 sono comparsi anche alcuni spit di progressione sui tiri.

DESCRIZIONE

Salita:

Raggiunta la cengia mediana, portarsi sotto la verticale dello spigolo inferiore ed individuare il diedro-canale (chiodo vecchio con cordone alla base).

L1: IV attrezzata una sosta (chiodo poco più in alto a sinistra + friend) salire la faccia sinistra del diedro-canale prestando attenzione ad alcuni massi instabili fino ad una sosta attrezzata su spuntone.

L2: IV portarsi a sinistra e risalire poi una breve placca, portarsi nuovamente a destra per risalire il diedro camino (sosta attrezzata a spit)

L3: III+ andare verso l'intaglio e risalire sul versante nord delle rocce rotte ed instabili, per poi piegare gradualmente a destra fino ad una terrazza inclinata (sosta attrezzata a spit)

L4: IV+ risalire l'evidente diedro a destra della sosta e quando inizia a verticalizzarsi uscire verso destra (sosta attrezzata a spit)

L5: IV superato lo strapiombetto sopra la sosta si piega verso destra, poi verso sinistra su terreno più facile ed articolato fino ad una sosta a chiodi

L6: III si risale un diedrino e poi un canalino che permette di sbucare sul pianoro terminale (sosta attrezzata a spit)

Discesa: risalire sul pianoro sommitale fino a reperire gli ancoraggi di calata della via Campia o quelli più recenti posti poco più a monte (ometto e corda fissa per scendere di qualche metro e raggiungere la prima calata). Quattro doppie pressoché verticali a basso rischio di incastro e una in obliquo permettono di raggiungere la cengia mediana; si attrezza ancora una calata di 60 m per raggiungere la pietraia.

Commenti personali: Bella via classica per gli amanti del genere. Nella parte alta l'arrampicata è piuttosto aerea ed esposta.



Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliori o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.